



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2301 del 29/10/2013

Prot n° 201303513 del 09/07/2013

Ditta proponente T.I.S.A.M. s.r.l.

Oggetto Apertura cava di materiale argilloso

Comune dell'intervento TURRIVALIGNANI **Località** loc. Ripaie

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL. IV pt. 8 lett. i D.Lgs 4/08

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo: avv. Cerasoli (delegata)

Segr. Gen. Autorità Bacino ing. Casalvieri (delegato)

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

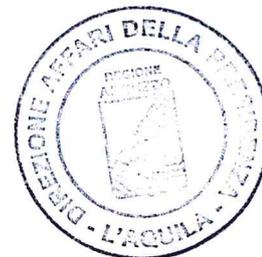
Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

[Handwritten initials]

[Handwritten signature]

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Berardi

Premesso che con precedente Giudizio n. 1658 del 25/01/2011 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale esprimeva Parere non Favorevole per la seguente motivazione:

Il Comitato condivide e fa propri i pareri espressi dal Corpo Forestale dello Stato di Pescara nelle note n. 01223 del 30/08/2010 e n.01702 del 30/12/2010.

Successivamente la Ditta con richiesta datata 04/04/2012 riproponeva lo stesso intervento ed il Comitato con Giudizio n. 2143 del 12/03/2013 esprime parere di rinvio con la seguente motivazione:



E' necessario integrare la documentazione con una relazione dettagliata che chiarisca la rimozione delle criticità che avevano determinato il precedente giudizio non Favorevole n. 1658/2011.

In data 9/7/13 la ditta inviava Relazione Integrativa nella quale vengono descritti le modifiche apportate al progetto precedentemente respinto.

Il progetto rinviato della ditta TISAM Srl è già a sua volta la rimodulazione di un precedente progetto sul quale era stato espresso parere negativo dal comitato con la seguente

motivazione: "il comitato condivide e fa propri i pareri espressi dal Corpo Forestale dello Stato di Pescara nelle note n. 01223 del 30/08/2010 e n. 01702 del 30/12/2010".

Nella prima parte della relazione si motivano, si illustrano e si descrivono quantitativamente e qualitativamente le modifiche introdotte che sinteticamente sono:

- riduzione della superficie interessata dal progetto;
- riduzione della profondità di scavo totale,
- adozione di pendenze finali congrue con le morfologie pregresse e per quanto possibile loro diminuzione;
- modifica della tecnica di coltivazione che riduce al minimo indispensabile le superfici denudate esposte in corso di coltivazione e consente di recuperare progressivamente il fronte finale residuo mano a mano che si raggiungono le quote prefissate e contemporaneamente consente di conservare sul resto dell'area le normali pratiche agrarie.

Come si può osservare dalla tavola allegata, la superficie di progetto è passata da mq. 59,250 della seconda proposta ai mq. 44.000 della proposta attuale ed inoltre il progetto non è più suddiviso in 4 lotti adiacenti bensì in 3 lotti, e diversamente da quanto

precedentemente previsto i lavori si svolgeranno per approfondimento progressivo a partire dall'alto.

Il volume ricalcolato è pari a mc 400.000 contro i circa mc 600.000 della precedentemente proposta.

Di questi una quota parte di terreno vegetale che viene accantonato in loco per essere riposizionato al termine dei lavori, considerato uno spessore medio di circa cm. 50, il volume è quindi pari a 22.000 mc. ed un volume netto di cava 378.000 mc.

L'area del progetto già oggetto di parere negativo comprendeva, seppur in minima parte, una porzione compresa nella perimetrazione del PAI nella classe a pericolosità moderata "P1".

L'area inoltre è prossima alla perimetrazione di altro fenomeno che individua un principio di calanchizzazione.

Il rilievo compreso tra il Fosso Tornese a Sud e il suo affluente a Nord individua una piccola dorsale secondaria orientata NE-SO con un netto spartiacque sommitale e il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) indica che il versante immergente verso SE è parzialmente interessato da un rischio di propensione a dissesti diffusi ancorché ben circoscrivibili e riconducibili all'evoluzione di una tendenza alla calanchizzazione.

La mancata regimazione e controllo delle acque meteoriche, il loro libero deflusso secondo le linee di massima pendenza in base agli spartiacque attuali destina tutte le piogge di questo lato del rilievo verso l'area già in erosione e quindi incrementando il fenomeno.

In pratica l'area perimetrata dal PAI a pericolosità moderata è quella incolta indicata dalla freccia nello stralcio della foto sopra.

Come detto, questo, non rappresenta in assoluto una minaccia per la pubblica o privata incolumità. L'area infatti non è abitata né sono presenti infrastrutture minacciabili.

È però un evidente detrattore per la proprietà che vede ridurre progressivamente la superficie coltivabile.

Poste queste considerazioni il progetto è stato rimodulato in modo da ridurre al minimo la parte di versante che sversa le proprie acque verso l'area già potenzialmente instabile, inoltre compatibilmente con le geometrie di scavo ci si è tenuti il più lontani possibile dall'area arretrando dove e per quanto possibile il bordo dell'area di intervento.

Analogamente si è ridotta la pendenza media del profilo di scavo e si è arretrato il limite del cantiere allontanandolo da un lato dal corso d'acqua affluente del Tornese e dall'altro dal limite dell'area delimitata dal PAI.

Le rupi di Turrivalignani risultano incluse nel DM 21/06/77, G.U. 308 dell'11/11/77, "Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in Comune di Turrivalignani".

Il progetto ha ottenuto la dovuta autorizzazione ai sensi D.Lgs 42/02 paesaggistica come da nota 443 del 31/01/2013 di protocollo del Comune di Turrivalignani.

INTERFERENZA CON IL SIC "RUPE DI TURRIVALIGNANI E FIUME PESCARA" IT 7130105.

Considerata la distanza significativa di diverse centinaia di metri (700), considerato che decisamente più prossimi al sito, o addirittura al proprio interno si trovano: centri abitati strutturati, case sparse, attività industriali produttive di varia natura, importanti arterie viarie

Cn

PP

Am

M





(autostrada, statale Tiburtina, ferrovia, ecc), considerata anche la vicinanza con un importante centro abitato quale il paese di Scafa nessuna interferenza significativa può darsi con l'attività progettata. Di seguito si riporta la relazione istruttoria allegata al precedente Giudizio n. 2143 del 12/03/13.

Lo Studio di Verifica è finalizzato all'apertura di una cava a cielo aperto di argilla da fornire per riempimenti e la realizzazione di laterizi.

La richiesta è stata pubblicata sul BURA ordinario n.16 del 28/03/2012 e nel periodo della pubblicazione non sono pervenute osservazioni.

Il metodo di coltivazione che più si adatta, in dipendenza della conformazione morfologica attuale, nonché della natura dei terreni e delle profondità da raggiungere, del tipo di recupero da effettuare e della morfologia finale dei siti, è un disegno di coltivazione ad anfiteatro, in questo modo si avrà un fronte di scavo che nella parte centrale avrà un'altezza max di mt. 18,00 con pendenza max di circa 14°, al fine di garantire la stabilità del pendio stesso.

Sotto l'aspetto idrogeologico, la permeabilità delle formazioni affioranti è mediobassa e non permette uno smaltimento delle acque meteoriche in profondità.

Durante l'esecuzione dei sopralluoghi e del rilevamento geologico, nonché dalla disamina di pozzi in aree limitrofe non sono state rinvenute acque di falda relativamente allo spessore di materiale da destinare all'estrazione.

Nelle aree circostanti le zone di intervento, nelle condizioni topografiche e geologiche e nel periodo in cui è stato effettuato il rilevamento di superficie, non è stata rilevata la venuta a giorno di acque sorgive.

Foglio 7 particelle 240, 242, 401, 243, 396, 397, 245, 246, 247,357, 248, 249, 251, 328, 264, 265, 266, 267,269, 270, 364, 365, 370,371, 271 e 274

Dimensioni dell'area

Per quanto riguarda le dimensioni dell'intervento, queste sono così ripartite:

- > Estensione area utilizzabile:.....59.250 m2;
- > Materiale movimentabile totale:.....575.000 m3;
- > Materiale di scarto (terreno vegetale):.....25.000 m3;
- > Materiale utile per la commercializzazione:.....550.000 m3.

Per eseguire ed ultimare i lavori, si richiede una autorizzazione per la durata di anni 5.

Rispetto ai vari vincoli presenti sul territorio, l'area si pone nelle seguenti posizioni:

Piano Regionale Paesistico : Zona bianca (non perimetrata);

Vincolo Idrogeologico (R.D.L. 30/12/23 n° 3267) : presente;

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico : l'area di progetto è stata modellata planimetricamente in modo tale da risultare esterna alla perimetrazione P1 Pericolosità moderata posta sul fianco S-SE del crinale.

Aree boscate laterali ai fiumi : non sono presenti;

Vincolo paesaggistico e archeologico: presente si rispetteranno 50 m dal Fosso del Tornese;

L.R. n° 2 del 10/03/2008 : non sono presenti nel sito né nelle vicinanze uliveti, vigneti,frutteti od orti;

S.I.C. e Z.P.S. : l'area risulta esterna a qualsiasi perimetrazione;

P.R.G. : zona agricola.

VIABILITÀ UTILIZZATA

Il materiale estratto presso la cava per la quale si presenta istanza di apertura verrà utilizzato esclusivamente dalla ditta TISAM Srl per la necessità di approvvigionamento legate alla fornitura specifica che la ditta stessa realizzerà per terzi; la maggior parte del materiale verrà trasportato nella vicina fornace della ditta Di Muzio, in Loc. Alanno Scalo (PE).

Il traffico pesante verrà indirizzato principalmente lungo la strada Provinciale che collega l'area di cava, in territorio Comunale di Turrivalignani, all'impianto di produzione laterizi appena citato.

Talvolta, in funzione di necessità specifiche, potrà essere utilizzato dalla ditta stessa per rinterrati e/o venduto direttamente in cava.

Per quanto concerne la viabilità utilizzata si rimanda alla planimetria, riportata in allegato, dalla quale si evincono il percorso principale che porterà il materiale estratto verso l'area di lavorazione principale.

I mezzi utilizzati saranno camion, con capacità massima di 18 m3, telonati al fine di evitare dispersione di polveri e/o del materiale trasportato.

All'uscita dall'area di progetto, nei pressi dell'imbocco della rampa che dà accesso al piano cava, sarà realizzata una vasca di lavaggio per le ruote dei mezzi in uscita.

I camion attraverseranno principalmente la strada provinciale che conduce ad Alanno Scalo, nei pressi della stazione ferroviaria; gli unici centri abitati attraversati saranno frazioni o contrade minori, comunque lontani dai centri storici.

Per quanto riguarda il volume di traffico giornaliero medio previsto, si riporta il seguente schema di calcolo.

· Il volume di materiale che verrà allontanato dal sito di estrazione è di circa 550.000 m3, . . . Volumetria di



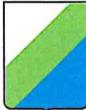
[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



materiale utilizzabile annuo sarà di 55.000 m3/anno.

· Considerando un periodo lavorativo medio di 270 giorni per anno, si ricava una volumetria giornaliera media trasportata pari a circa 204 m3/giorno.

· Poiché ciascun mezzo ha una capacità di 18 m3 saranno necessari, per ogni giorno, circa 11 transiti di camion in uscita più altrettanti in entrata, per un totale di 22 transiti/giorno in andata e ritorno.

Interventi di recupero

Al termine dei lavori di escavazione, si provvederà al reinserimento ambientale dell'area d'intervento nel paesaggio circostante.

Le operazioni da effettuare serviranno a proporre nell'area condizioni non in contrasto con quelle attualmente esistenti e soprattutto non in contrasto con la morfologia delle aree circostanti e a cancellare nel migliore dei modi i segni dell'avvenuta attività estrattiva in progetto, a riportare sull'area del terreno vegetale precedentemente accantonato nella fase di scotico, per un complessivo riporto finale di circa 40 - 50 cm di terreno vegetale sull'intera area di cava e restituzione all'attività agricola..

Osservazioni pervenute

\\

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta T.I.S.A.M. s.r.l.

per l'intervento avente per oggetto:

Apertura cava di materiale argilloso

da realizzarsi nel Comune di TURRIVALIGNANI

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

DI RINVIO A PROCEDURA V.I.A. PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

La semplice riduzione del quantitativo del materiale estratto e della superficie interessata non rimuovono le motivazioni di repulsa del precedente parere; in particolare la Valutazione d'Incidenza sull'avifauna, i processi calanchiferi che interessano l'area e lo scarso dettaglio sulla fase di ripristino, vanno approfonditi con la fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Cerasoli (delegata)

ing. Casalvieri (delegato)

dott. Gerardini

dott.ssa Di Croce (delegata)

De Iulis

(segretario verbalizzante)





Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

